

CRONACA SOVVERSIVA

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.

Ut redeat miseris abeat fortuna superbis!

Abbonamento annuo per l' interno e per l' estero, \$1.00
semestre " " " " " " .50

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box 1, Barre, Vt.

SATURDAY, NOVEMBER 7 1903.

BARRE, VERMONT.

SABATO, 7 NOVEMBRE 1903.

"CRONACA SOVVERSIVA"

November 7 1903.

N. 23

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the postoffice at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, Barre Vt. Subscription One year \$1; Six months 0,50; Three months 0,25 Cents. Single copy 2 Cents. C. Abate Publisher.

LIBERALISMO.

SOCIALDEMOCRAZIA

ED ANARCHISMO

La Socialdemocrazia

III.

Tra le esperienze comuniste del secolo XIX vanno annoverate prime quelle di Robert Owen a New-Harmony (1824-1827), a Orbiston (1826-1827) ed a Queenswood (1842-1847), senza parlare di una ottantina circa di comunità fondate tutte sul principio owenista e fallite senza dar ombra di risultati. Quantunque Owen avesse iniziato le sue esperienze — a New-Harmony particolarmente — colla fondazione di una società preliminare la quale doveva poi versare poco a poco elementi, selezionati con cura, nella comunità definitiva il successo fu, in ultima analisi, dei più scoraggianti: la colonia dovette essere liquidata ed egual sorte toccò a tutti i tentativi posteriori. Solo l'esperimento tentato da Abram Combe a Orbiston, presso Edimburgo, poté superare le prime difficoltà. Luigi Reybaud nei suoi *Etudes sur les Réformateurs contemporains* (Vol. I., pag. 287 e seg.), così ne parla: "A Orbiston, come a New Harmony, l'elemento che primo afflù era la schiuma della popolazione..... Tuttavia mercé una pazienza straordinaria ed un tatto dei più squisiti Abramo Combe pervenne a... domare coteste nature ribelli. Da prima pochissimi degli abitanti della comunità consentivano a ripartirsi le occupazioni e le fatiche che non erano imposte né obbligatorie, ma ben presto vi concorsero tutti stimolati dalla stessa attrattiva del lavoro. Le donne iritabili ed accidiose a tutta prima divennero, grado, grado, più mansuete e più intelligenti. Gli operai si mostrano a loro volta più sobri, più docili, più attivi, più amorosi gli uni degli altri. Orbiston prosperò così durante alcuni mesi alimentando industrie diverse, particolarmente fonderie di metalli ed officine meccaniche, ma il suo direttore Abramo Combe nell'agosto del 1827 era spirato e gli eredi s'affrettarono a liquidare giudiziariamente la colonia di cui Combe possedeva il più gran numero di azioni, provocando così la rovina ed il fallimento di questo tentativo che pareva destinato ai migliori risultati.

Gli esperimenti comunisti tentati dal Cabet — l'autore del *Viaggio ad Icaria* (Parigi 1842) — non conobbe-

ro che l'insuccesso: i primi cinquantanove coloni mandati nel 1848 al Texas per fondarvi Icaria, sul terreno arido, incoltivabile che alcuni imbroglioni avevano venduto ai promotori dell'impresa, disperarono. Cabet partì allora in persona per l'America accompagnato da circa 400 nuove reclute e sull'inizio del 1849 si fissò a Nauvoo sulle sponde del Mississippi; pareva prosperare quando un processo lo obbligò nel 1851 a rientrare in Francia. Al ritorno la sua influenza sugli Icariani era svanita, una scissione vi scoppiò poco di poi e Cabet stesso accusato di volervi esercitare la dittatura dovette abbandonare la colonia. Le energie rimastevi continuarono a frazionarsi sempre più: il solo gruppo che ne sia sopravvissuto e pare trovisi anche attualmente in condizioni discrete è la colonia di Icaria-Speranza fondata nel 1884 nello Stato di Iowa dalla frazione dei Giovani Icariani.

Abbiamo così passato in rassegna, dopo i più importanti tentativi di comunismo religioso, i saggi più noti del comunismo laico, se ci è permesso di esprimerci in tal modo; la conclusione è una: che solo un'autorità quasi assoluta poteva condurre a buon fine siffatte intraprese, fosse cotesta autorità d'ordine teologico o d'ordine morale.

Eliseo Reclus accennando all'insuccesso delle colonie anarchiche tentate qua e là, ne ha nettamente indicate le ragioni.

"La più gran parte delle associazioni comuniste è fallita per difetto di adattamento all'ambiente: esse non erano, come caserme e conventi, regolate dall'autorità assoluta dei padroni religiosi o militari e dall'obbedienza, non meno assoluta, degli inferiori, soldati, monaci o suore: mancava loro, d'altra parte, quel vincolo di solidarietà che può scaturire soltanto dall'assoluto rispetto delle persone, dallo sviluppo intellettuale ed artistico, dal fascino d'un ideale vasto d'una vastità e di uno sviluppo incessanti. Le occasioni di dissidio e di disunione sono in tal caso tanto più prevedibili che i coloni, attirati dal miraggio di lontane contrade, sono diretti verso una terra completamente diversa dalla loro, in cui ogni cosa torna a loro strana, in cui l'adattamento al suolo, al clima, agli usi locali e subordinato alle più grandi incertezze" (1)

Dunque, in seno, e sui limiti anche, della società capitalista non v'è possibilità di comunismo senza autorità: ecco quello che pare senza contrasto accertato.

Vediamo ora quali sieno, intorno all'applicazione del regime comunista nella società futura che prometta la libertà nella soddisfazione dei bisogni materiali, i criteri del socialismo di Stato.

Senza rimontare agli utopisti dei secoli trapassati noi abbiamo le dot-

trine del nonno della democrazia sociale, di Babeuf.

E' dal celebre *Manifesto degli Eguagli* che noi desumiamo gli articoli seguenti:

1.° La natura ha dato ad ogni uomo eguali diritti al godimento di tutti i beni;

2.° Scopo della società è difendere questa eguaglianza spesso attaccata dal forte e dal perverso nello stato di natura e di accrescere, col concorso di tutti, le gioie comuni;

3.° La natura ha imposto a ciascuno l'obbligo di lavorare: nessuno ha potuto mai sottrarsi, senza delitto, al lavoro;

6.° Nessuno ha potuto, senza delitto, appropriarsi esclusivamente dei beni della terra e dell'industria.

Nell'idea di Babeuf sussisteva dunque non soltanto la necessità di punire tutti quelli che si fossero individualmente appropriati qualche bene ma ancora l'intenzione di castigare colui che non volesse contribuire alla produzione comune. Mentre Luigi Blanc spera debellare l'ozio affiggendo nelle officine nazionali il monito: *l'ozioso è un ladro*, Babeuf non vede che un mezzo per combattere l'oziosità: la punizione severa come si applica ai delinquenti.

Per queste ragioni abbiamo passato sotto silenzio l'esperimento comunista tentato nel 1848 a Parigi.

Le officine nazionali erano organizzate dai più accaniti nemici di Luigi Blanc, ed essi non rifuggevano da alcun mezzo per farle abortire e dare così una smentita rumorosa alle rivendicazioni socialiste. Citarlo come prova sarebbe stata quindi opera di mala fede.

Teniamoci dunque, senz'altra divagazione, ai socialisti democratici contemporanei, Edward Bellamy nell'opera universalmente nota; *"Solo del suo secolo"* tra gli altri dettagli della sua organizzazione sociale nell'anno *Duemila*, ci racconta come tutti i giovani, quali che siano le loro attitudini, sono obbligati a lavorare tre anni come manovali prima d'aver diritto a scegliere il mestiere che loro pare più attraente.

E' caratteristico come attorno al secondo libro del Bellamy: *"Eguaglianza"* si sia fatta dalla stampa socialista una congiura del silenzio a cui pare non siano estranee le abjure che l'autore fa intorno alla necessità dell'autorità nella società futura.

Vediamo ora qualche autore tra quelli che considerano come tappa necessaria il collettivismo, vale a dire la proprietà comune dei soli mezzi diretti di produzione;

Enrico La Fontaine senatore socialista dell'Hainaut scrive; *"La manutenzione delle strade, la polizia, l'igiene saranno, ove d'uopo, imposte a titolo di servizio obbligatorio come la coscrizione militare è imposta alle popolazioni contemporanee."* (2)

Jules Guesde davanti alla Camera dei Deputati, proclamò il 24 Giugno, 1896: "Ammettendo che la legge dell'offerta e della domanda non giunga ad assicurare l'esecuzione di certi lavori, a cui tutti si ricusassero, noi non saremo assolutamente a corto di mezzi; ci resterà sempre la requisizione". (3)

Karl Kautsky, dopo aver protestato contro l'eventualità di sottomettere il proletariato vittorioso ad una regolamentazione di caserma o di bagno penale, dice un po' più sotto: *"sarà la disciplina democratica, la sottomissione volontaria ad una direzione eletta da noi stessi ed alle deliberazioni della maggioranza dei compagni"*. Ed ancora più sotto — nel caso che in certe branche dell'industria vi fosse abbondanza di braccia mentre vi fosse in certe altre carestia, — soggiunge: *"l'equilibrio necessario si potrà ricondurre diminuendo i salari nelle industrie troppo frequentate, accrescendoli per converso in quelle che soffrono penuria di lavoratori"*. (4)

Karl Kautsky si dimentica di definirci questo sì e quali saranno i mezzi a cui si farà ricorso per far rispettare la decisione presa.

Come abbiamo altrove detto i socialdemocratici non amano parlar troppo della società futura a cui aspirano, ma le citazioni potrebbero continuarsi per dell'altro. Esse mostrerebbero colla stessa eloquenza della storia dei tentativi comunisti che, pur accompagnata da un più considerevole benessere economico, la libertà vi si ridurrebbe a ben misera cosa.

Come le libertà politiche del liberalismo non hanno migliorato la condizione economica delle masse, così ben poco libere le renderà il socialismo di Stato.

ODOACRE.

Ginevra, 25 settembre 1903.

(1) *Evolution et Revolution*, p. 275 e seg.

(2) H. La Fontaine, *Le collectivisme*, Tom. II p. 4.

(3) J. Guesde, *Quatre ans de luttes de Classe a' la chambre*, V. II. p. 98.

(4) K. Kautsky, *Die Soziale Revolution*, Tome. II, pag. 15 e seg. Berlin 1902.

Arrestando il pensiero sulla società e sui rapporti vi colpisce un'idea generale che merita d'essere approfondita: che quasi tutte le istituzioni civili sono state fatte dai proprietari. Aprite il codice delle leggi e sarete atteriti di non trovarvi la testimonianza di questa verità. Si direbbe che un ristretto numero d'individui dopo essersi spartita la terra si sia circondata di leggi e di guarantee contro la moltitudine come se in una foresta avesse dovuto erigere ripari contro le fiere. Tuttavia stabilite le leggi di proprietà, di giustizia e di libertà non si è fatto nulla per la classe più numerosa dei cittadini. Che cosa c'importano le vostre leggi di proprietà? potrebbe essa dire, noi non possediamo nulla! Le vostre leggi di giustizia? Noi non abbiamo nulla a difendere! Le vostre leggi di libertà? Se non lavoreremo domani, noi morremo!

NEKER.